
UNA STORIA POPOLARE

Pasquale Marino, il Sindaco della gente.



A CURA DI CARMINE CARAMANTE

A cura di Carmine Caramante

UNA STORIA POPOLARE

**Pasquale Marino,
il Sindaco della gente**

PREFAZIONE 1

In ricordo del Sindaco Marino

Ephemeros: creature di un sol giorno sono gli uomini, esseri soggetti al mutare del tempo, alla volatilità della vita che si rinnova e perdura nelle generazioni, ma non nella nostra vita, che, invece, è destinata a scomparire dalla storia del mondo. Per scongiurare questa fine combattiamo per lasciare una traccia, per affermare che non si è passati invano, non ci accontentiamo di vivere, ma raccontiamo la nostra vita, la proiettiamo in un progetto. Il progetto fondamentale del sindaco Marino è stata la “vita politica”, non la vita di piaceri o la vita contemplativa, di aristotelica memoria. Un progetto da lasciare a quelli che vengono dopo. E questo progetto ha perseguito con la forza del sentimento, senza però tralasciare la razionalità, facendo valere il

cuore, più di ogni altra cosa, per realizzare un sogno: la costruzione di una città umana e giusta. E questo si è accinto a realizzare partendo da una sponda che esigeva un modello di vita dedicato: il socialismo, che ha impregnato tutto il Novecento e che adesso appare declinante. Per vivificarlo si propongono vari rimedi: Thomas Piketty propone un modello di socialismo democratico e partecipativo, Axel Honneth un modello che guarda non solo all'economia ma anche ai rapporti umani, infine coniugando le due narrative del liberismo e del socialismo, che approderebbero ad un socialismo liberista o a un liberismo esclusivo, che includerebbe i migliori valori delle due narrative. Pasquale Marino aveva superato a piè pari queste problematiche con il suo particolare mestiere di vita: è stato il sindaco della gente. La gente intesa come compagna o amica, con cui si lotta insieme per realizzare un sogno di libertà e di democrazia, una democrazia intrisa di sentimento. Questo suo sogno lo viveva

quotidianamente, con impegno diuturno per suscitare lo spirito comunitario che è a fondamento di ogni aggregazione umana. Ovunque andava era accolto come amico fraterno, ovunque andava portava allegria e tanta umanità. Durante i viaggi in Provincia, alla Regione ed a Roma per il disbrigo di pratiche comunali, lo sollecitavo, alle volte, a parlare del suo impegno lavorativo: veniva fuori un senso di gratitudine nei riguardi di chi, come la Cirio, l'aveva valorizzato e impegnato. Aveva poi una grande stima per i suoi predecessori: mai ho sentito da lui apprezzamenti negativi. Non era un uomo di cultura libresca, ma di cultura esperienziale e, nel suo piccolo, si può dire di lui che era un "Omo senza lettere", che riteneva unica maestra la "sperientia". Lo vedo ancora sorridente davanti al drappello di tanti giovani salire la sede del Comune sventolando la bandiera di "Venti Nuovi", per dire sono qui con tutti quelli che vogliono una città umana e giusta. Con "Venti Nuovi" è arrivata al Comune una

generazione di giovani, con i quali ha avuto un rapporto di impegno e dedizione totale. Questo è il lascito morale che ha consegnato alla città, una leva di cittadini pronti, come il lievito, a far crescere la comunità Capaccio Paestana.

Pasquale Silenzio

PREFAZIONE 2

Cittadino fra i cittadini

Pasquale Marino, all'indomani della sua elezione a Sindaco di Capaccio Paestum, impresse nella mente di chi lo conosceva una ventata di buon umore. La sua carica di ottimismo non venne mai meno, anche quando le avverse circostanze lo tennero momentaneamente fuori dall'agone politico. Presente ed attento alle promozioni innovative per una espansione razionale del turismo, che facevano leva sull'immagine di Paestum, la quale in poco tempo divenne ribalta ambita di innumerevoli personaggi dello spettacolo e della cultura. Alberto Sordi, Carla Fracci, Severino Gazzelloni, Rudolf Nureyev. Seguì poi, sulla scia di questi programmi già avviati, il Premio Charlot, che divenne appuntamento fisso dell'estate e che incrementò la frequentazione turistica di Capaccio Paestum.

Cittadino fra i cittadini, Pasquale Marino era sempre pronto a recepire le istanze dei più umili con quel suo spirito ironico e al tempo stesso fattivo e pratico. Fu, infatti, la lucidità pratica e la concretezza a guidare tutta l'opera politica di Pasquale Marino Sindaco e Assessore provinciale. Il suo modo essenziale di procedere semplificava i complessi meccanismi burocratici. È stata una grande Stagione quella di Pasquale Marino, intrisa di iniziative che hanno portato alla luce un'immagine nuova di Paestum.

Mario Bruno Bambacaro

PREFAZIONE 3

In simbiosi con la sua gente

Pasquale Marino, per tutta la vita, è stato un riferimento e simbolo per la nostra comunità. Un uomo che da origini umili è riuscito ad assurgere a guida dell'intera comunità. Capace in modo straordinario di attestarsi come figura amata da più generazioni. I motivi sono tanti, ma soprattutto è stato il suo modo di rapportarsi con la sua gente, per i suoi tratti caratteriali, per la sua naturalezza, lo spessore umano, la sua passionalità che ne hanno fatto “il sindaco della gente”, un riferimento costante per la sua comunità. Anche l'attribuzione dei “nomignoli” agli amici, non era altro che un modo di entrare in confidenza, testimoniandone l'affetto ed il legame profondo. Non vi è stato un cittadino che non lo conoscesse e allo stesso modo non c'era un cittadino che lui non conoscesse. Nessuno più di lui, nella sua trentennale carriera politica, è stato così

presente nella vita dei suoi concittadini. Difatti il suo modo di fare e di essere è rimasto anche nelle espressioni comuni. Quante volte sentiamo dire vedendo la costante presenza nelle diverse circostanze belle o brutte che siano “...sei sempre presente come Pasquale Marino...”. Aveva un carattere forte, schietto (non le mandava a dire) questo suo modo diretto di rapportarsi con le persone faceva in modo che il suo interlocutore o lo amasse o lo odiasse. Non aveva mezze misure. Pasquale Marino resterà sempre un patrimonio umano e politico scolpito nella memoria e nella storia della comunità di Capaccio Paestum.

Gigi Ricci

INTRODUZIONE

Il 22 gennaio 2021, la comunità di Capaccio Paestum ha salutato il suo figlio più amato. Pasquale Marino, per tante generazioni di capaccesi, è stato e sarà sempre “Il Sindaco”. Classe 1940, socialista nell’anima, è stato primo cittadino per ben 4 volte negli anni 1978-1979, 1995-1999, 1999-2004 e 2007-2011, rappresentando un’icona assoluta della politica locale e provinciale. Con lui si è chiusa una pagina bella della storia di Capaccio Paestum, e la sua figura è divenuta il simbolo di un’epoca d’oro per tutta la comunità capaccese e non solo. Pasquale Marino ha rappresentato un esempio di vita e di buona amministrazione, grazie anche alla sua infinita generosità, senso delle istituzioni, simpatia e decisionismo. Nato a Capaccio, all’inizio della seconda guerra mondiale, in un territorio completamente diverso rispetto ad oggi, quella sua è una storia come tante. La storia di uomo

semplice, di umili origini, figlio di gente laboriosa che, con costanti sacrifici, ha contribuito, insieme a migliaia di altri concittadini, alla nascita e allo sviluppo della nostra comunità. Fin da giovane, Pasquale Marino si è dedicato al lavoro. La Cirio la sua fabbrica, nella quale ha svolto varie mansioni. Poi, la carriera politica, né per vocazione né per necessità. Semplicemente, perché la gente lo ha amato e scelto come proprio rappresentante. Uno del popolo. Cresciuto tra la gente. Nel 1978 è per la prima volta Sindaco di Capaccio Paestum. Si fa apprezzare per il suo impegno e la sua disponibilità all'ascolto. Nel 1985 è eletto consigliere provinciale nel PSI. Due legislature piene a Palazzo Sant'Agostino, da leader. Sarà Assessore prima all'Agricoltura e poi al Turismo e vice Presidente della Provincia di Salerno. Nel 1995 è di nuovo Sindaco, con l'elezione diretta. Sarà riconfermato, a furor di popolo, con il 77% dei consensi, nel 1999. Rimarrà

Sindaco fino al 2004. Indomabile, nel maggio 2007, sarà ancora vincitore e primo cittadino di Capaccio Paestum fino al dicembre 2011.

Molte sono state le pubbliche testimonianze di affetto e stima che sono state rilasciate sugli organi di stampa e sui media il giorno della sua scomparsa. È giusto riportarle proprio in questa parte introduttiva, testimonianza di una figura umana e politica che negli anni ha colto nel segno tutti coloro che, a vario titolo, lo hanno conosciuto.

Franco Alfieri

La Città piange Pasquale Marino. Sindaco del Comune di Capaccio Paestum per quattro volte, tra il 1978 e il 2011, è stato un protagonista della politica locale e una figura politica importante di quella salernitana. Tanto si è speso e tanto ha fatto per la sua terra e la sua gente raccogliendo la stima,

la fiducia e l'affetto di tutti. Con lui Capaccio Paestum perde il simbolo di un'età fiorente. Alla moglie, ai figli, ai nipoti va il sentito abbraccio mio, dell'Amministrazione Comunale e dell'intera comunità della Città di Capaccio Paestum.

Enzo Napoli

Ciao Pasquale, per quattro volte Sindaco socialista di Capaccio Paestum dal 1978 al 2011.

Gaetano Fasolino

Pasquale Marino non è più tra noi e lascia nei cuori un vuoto che sarà difficile colmare: di ricordi, di affetto, di impegno politico. È stato sempre, nel privato come nel pubblico, immediato, trasparente, alla luce del sole. Nel suo ufficio di Sindaco di Capaccio (eletto ben quattro volte, nessuno come lui nella storia del nostro Comune) la porta era sempre aperta, per tutti, a tutte le ore, nessun bisogno di un appuntamento preventivo. Ha molto e ben operato

per il territorio capaccese e pestano e per l'intera provincia, anche nella qualità di votatissimo Consigliere e di Assessore provinciale di Salerno. Pasquale è stato l'amico di tutti e così mi piace ricordarlo, fin da quando, ragazzi, d'estate frequentavamo la spiaggia di Paestum, e il tempo era ancora tutto davanti a noi. Anche a nome della mia famiglia e di tanti amici e compagni che me ne hanno dato incarico perché impossibilitati a partecipare alla cerimonia funebre, esprimo il più sincero cordoglio alla moglie Angela, alla sorella Rita, ai figli Roberta e Michele, ai nipoti tutti.

Paolo Paolino

Sono molto addolorato per la scomparsa di Pasquale Marino. Capaccio Paestum perde un grande protagonista della vita politica, personalmente sento che con la sua scomparsa se n'è andata via una parte di storia che per molti decenni mi ha visto presente e coinvolto.

Manifesto alla moglie, ai figli e ai nipoti il mio sentito cordoglio per la grande perdita.

Adamo Coppola

Ho appreso la triste notizia della scomparsa del già Sindaco di Capaccio Paestum, Pasquale Marino. Persona buona e perbene, politico d'altri tempi e amico di tutti, ha rappresentato la storia della Città dei Templi. Esprimo a nome mio e dell'intera Amministrazione di Agropoli vicinanza ai familiari e a chi gli ha voluto bene.

Ugo Carpinelli

Una bella persona, un uomo del popolo socialista umanitario. Conservo grandi ricordi e immensa stima. Mi onorò della sua amicizia.

Francesco Rega

Pasquale appartiene alla storia di questa città. Una persona degna, ha ricoperto ruoli importanti,

Sindaco, vice Presidente della Provincia di Salerno, Presidente dell'Assemblea dell'Asis, per ricordarne alcuni. Riposa in pace amico mio. Resterai nei nostri cuori. Le mie condoglianze alla famiglia, che ho l'onore di conoscere.

Corrado Martinangelo

R.I.P. Compagno Sindaco. Ho avuto l'onore di collaborare un periodo con Pasquale, figura politica di grande valore umano e attaccato in modo morboso alla sua terra. Condoglianze alla famiglia e a tutta la Comunità di Capaccio Paestum e ai suoi amici e compagni, Carmine Caramante e Raffaele Barlotti.

Antonio Martorano

La notizia della scomparsa di una persona è sempre un fatto doloroso, figuriamoci quando si tratta di una persona con cui hai percorso un lungo tratto di strada assieme. La dipartita di Pasquale, uomo legato al suo territorio, amministratore schietto e concreto e,

soprattutto, appassionato interprete dei bisogni della Comunità che rappresentava, è una perdita grave per tutti, per la famiglia, per gli amici, gli avversari politici, per tutti quelli che gli hanno voluto bene. Quando muore un Sindaco, muore, per un attimo, tutta la sua Comunità. Lo piangono e lo raccontano tutti. La sua umanità e la sua genuina passione per l'attività politica sono i motivi per cui Capaccio Paestum, che ha servito con impegno e spirito combattivo, lo ricorderà con riconoscenza. Lo dico fuori da ogni retorica. In questo momento carico di mestizia e di grande dolore, un abbraccio colmo di affetto va alla moglie Angela e ai familiari, in uno al mio profondo cordoglio e alla mia sincera vicinanza. Addio Pasquale, che la terra ti sia lieve.

Nino Pagano

Addio Sindacone. Cinque anni di Amministrazione con te sono stati quelli più belli della mia vita politica.

Angela Pace

Mi dispiace tantissimo. Un dolore che conosco, purtroppo. Ti abbraccio insieme a tutti i tuoi cari.

Mauro Gnazzo

Ciao Sindaco, che la terra ti sia lieve.

Federico Conte

Grande uomo, grande socialista, grande sindaco. Mancherà.

Andrea De Simone

Sono profondamente addolorato.

Gennaro Mucciolo

Mi rattrista molto. Condoglianze alla famiglia. A lui la terra sia lieve.

Albert Sapere

Oggi finisce un'era di politica capaccese, ci ha lasciati Pasquale Marino. Con lui ha fatto politica mio nonno, mio padre, poi io. Sono stato suo oppositore e poi suo stretto collaboratore, come si conviene alla politica nei piccoli paesi. Per tutti era il Sindaco, lo è stato per ben quattro volte. Con Carmine Caramante e Raffaele Barlotti ho passato uno dei momenti più belli della mia vita amministrativa, aveva visto qualcosa di buono in noi e aveva deciso di farci da chioccia, di lasciarci spazio e soprattutto di ascoltarci. Ci sono tanti episodi che ricordo a cui sono estremamente affezionato, ci ha voluti molto bene perché con noi si sentiva di nuovo giovane. Buon viaggio Sindaco e che la terra ti sia lieve.

Claudio Aprea

Un gigante della bella politica. Un uomo di cuore e intelletto. Sarà insostituibile ma resterà il suo esempio, una grande eredità per tutta la comunità.

Albertino Barlotti

Ci lascia il Sindaco della Gente e con se porta via un'epoca d'oro della nostra Capaccio Paestum. Ciao Cumbarone.

Mattia Tarallo

La dipartita di Pasquale Marino ha riportato alla memoria un segmento della sua gloriosa èra politica: quella condivisa con zio Lorenzo. Fondamentalmente, ho vissuto solo quella per questioni anagrafiche. Due uomini sovrapponibili, coriacei. Escrescenze del popolo. Popolo che hanno rappresentato, per quello che hanno potuto, con comunanza di intenti e di valori, con la forza delle idee; sempre al fianco della gente comune.

Onestamente non so se hanno, da qualche parte, avuto modo di ricongiungersi. Non è dato sapere. È estatico, però, immaginarli, nuovamente, intorno al tavolo strategico ad impostare un'altra campagna elettorale. Loro che la politica l'hanno amata. L'hanno vissuta senza remore, incassando vittorie e sconfitte. La stessa politica che, oltre ogni risibile retorica, li ha resi indimenticabili agli occhi della gente. Viene meno il corpo, giammai i ricordi. Addio, Sindaco.

Carmine Caramante

Da poche ore la nostra comunità ha appreso la notizia. Ho notato tanto affetto, quello che Pasquale Marino meritava. Purtroppo, la situazione attuale non consentirà a tutti quelli che lo hanno amato, rispettato e conosciuto di poterlo salutare con i dovuti onori. Con Pasquale se ne va un pezzo di storia, una storia popolare, che ha attraversato quattro generazioni. Con lui ha fatto politica mio

nonno, hanno fatto politica i miei zii, ho fatto politica io. Sono state esperienze umane indimenticabili. Proprio in queste settimane, su imput della figlia Roberta, stavo lavorando ad un libro-resoconto sulla sua attività politica. L'idea era quella di celebrare il suo ultradecennale impegno e farlo con la sua presenza. Purtroppo, le circostanze sono state avverse. Allo stesso modo, il lavoro sarà ultimato e, quando la situazione sarà diversa, mi auguro che tutti insieme saremo presenti per ricordarlo. Alla famiglia, agli amici ed a quanti lo hanno conosciuto, va il mio personale e intimo cordoglio.

Gigi Ricci

Ricordare il percorso di un uomo come Pasquale Marino è al contempo cosa ardua e agevole. Ardua per la grandezza della persona e del personaggio, agevole per la semplicità con la quale ha vissuto. Pasquale, per la nostra comunità, è stato un riferimento e un simbolo. Quello di uomo che, da

origini umili, assurge a guida dell'intero popolo, in vari periodi storici, attestandosi come figura amata da più generazioni. Inutile dire chi era e descriverne i tratti caratteriali. Pasquale era diretto, naturale. Questo suo modo di essere ne ha sancito la sua immensa popolarità. Nessuno più di lui era a suo agio tra la gente. Pasquale Marino oggi non termina la sua attività umana e sociale. Pasquale resta. Oltre che nei cuori dei suoi amati familiari, Capaccio Paestum con Pasquale Marino acquisisce un'icona per le generazioni future. Un esempio di un uomo che con umiltà ha raggiunto le menti e i cuori di tutti.

Claudio Tortora

La figura di Pasquale Marino è stata e resterà unica nel panorama umano e politico della nostra terra. Forte personalità, uomo della gente tra la quale si ritrovava spesso e con assiduità. Un visionario che pensava sempre in grande. Ho avuto la fortuna di

conoscerlo quando era assessore al Turismo della Provincia e compresi subito quali erano le sue potenzialità e qualità umane. Poi lo rincontrai quando, come Sindaco, mi accolse per presentare il Premio Charlot nella sua amata Paestum. Lì l'ho conosciuto a fondo insieme alla sua famiglia della quale era marito, padre e nonno esemplare. Più volte mi sollecitava a fare, a realizzare progetti artistici ed io sentivo di crescere anche perché ricevevo quelle spinte ed incoraggiamenti spesso rendendomi conto che non era il politico che parlava ma l'uomo che aveva un modo appunto visionario di vedere le cose e quindi di farle e vederle crescere, con passione e caparbia. Come non parlare della sua umiltà e del suo decisionismo. Quando sposava una causa era pronto a mettere tutta la sua passione e la sua forza di volontà. Lo ricorderò sempre come moltissimi, con un sorriso e le braccia aperte pronte ad accogliere tutti coloro che avessero capacità, volontà e modo serio di realizzare progetti. Ci mancherai

Pasquale, sei stato egregio interprete e portavoce dell'umanità di questa nostra terra. Chi ha avuto la fortuna di incontrarti come me, tutta la mia famiglia e lo staff del Premio Charlot non potrà mai dimenticarti serbando un ricordo di te che resterà indelebile per sempre.

CENNI BIOGRAFICI

Pasquale Marino nasce il 30.11.1940, anche se in verità è nato il 29.11.1940, ma per come si racconta in famiglia, avendo festeggiato tanto per la sua nascita, lo hanno registrato il giorno seguente. Da bambino prima e da adolescente poi, oltre che dallo studio è sempre stato attratto ed appassionato dal lavoro, tanto che durante il periodo estivo amava accompagnare spesso lo zio nei viaggi con il camion per il trasporto di prodotti agricoli verso i mercati del nord Italia. Particolare il ricordo per cui lo zio, rimanendo sorpreso dal fatto che faceva molto spesso il segno della croce da buon cattolico, gli chiese “Pasquale ma perché fai sempre il segno della croce?”, lui candidamente rispose “Zio ma qui è pieno di cimiteri!”. In realtà non erano cimiteri, ma solo il tipico paesaggio delle campagne toscane con una infinità di filari di cipressi che sembravano accompagnare all’ingresso di cimiteri. Con gli anni la sua voglia di conoscere e studiare è proseguita con

il diploma all'istituto agrario, dove ha incontrato tanti amici che lo hanno accompagnato nel corso della sua vita, per poi proseguire con l'iscrizione alla Facoltà di Agraria di Portici. Ben presto ha lasciato l'università attratto dal mondo del lavoro e da quella storica società della CIRIO che lo ha annoverato come tecnico di punta per la Campania, prima di decidere di cambiare lavoro ed aprire una sua azienda di prodotti petroliferi per l'agricoltura. Nel mentre, aveva incontrato la sua Angela a Salerno, fedele compagna di una vita che l'ha accompagnato negli anni e nel percorso di tutta la sua vita sino all'ultimo momento. Dal loro matrimonio sono nati i due figli, Roberta e Michele, che dal padre hanno saputo cogliere sorrisi e rimproveri utili alla loro crescita e che ne hanno fatto oggi due persone stimate e rispettate nella comunità capaccese.

II PSI SALERNITANO E GLI ANNI ALLA PROVINCIA

Il 15 giugno 1975, giorno di San Vito, si tennero a Capaccio Paestum le Elezioni Comunali, le prime nelle quali Pasquale Marino venne eletto, in qualità di consigliere comunale. Aveva 35 anni, e raccoglieva l'eredità umana e politica del padre, Michele Marino, più volte amministratore del Comune di Capaccio nei decenni '50 e '60 e deceduto da consigliere in carica ad inizio anni '70. Un lascito di umanità, educazione e capacità politica di cui il giovane Pasquale seppe subito far tesoro facendosi apprezzare nel panorama politico locale tanto da conquistare la fiducia dell'intero Consiglio Comunale che il 14 giugno 1978 lo elesse Sindaco, carica che mantenne fino al 20 agosto 1979. Un'esperienza che gli sarà utile e che lo lancerà tra i big della politica capaccese, aprendogli le porte per traguardi di rappresentanza

extracomunale. Dopo ulteriori 5 anni da consigliere comunale dal 1980 al 1985, Pasquale Marino fu individuato dal PSI salernitano come candidato nel collegio di Capaccio per le elezioni provinciali del 12 maggio 1985. Sarà per Pasquale la prima elezione a Palazzo Sant'Agostino, alla quale seguirà quella del 1990. Saranno 10 anni intensi di amministrazione con vari incarichi non solo da consigliere socialista ma da Assessore all'Agricoltura e successivamente al Turismo nel 1990 unitamente alla carica di vice presidente della Giunta Provinciale. Traguardi che comporteranno onori ed oneri, impegni qualificati in settori cardine di una Provincia di Salerno e di un territorio che negli anni '80 si affacciava con slancio nel panorama nazionale e che stava facendo registrare uno sviluppo enorme in tutti i settori. Il salernitano non era più quel contesto subalterno a Napoli ma svolgeva un ruolo principe nell'economia campana. E questo sviluppo, questa

crescita esponenziale, oltre ad avere radici profonde nel quotidiano lavoro e nella capacità di impresa di tante famiglie di donne e di uomini, aveva il suo punto di forza nella politica del Partito Socialista salernitano, nei suoi uomini e nei suoi dirigenti che seppero cogliere il senso del tempo e le occasioni. Non si può quindi parlare dell'ascesa di Pasquale Marino alla Provincia in rappresentanza del territorio e del collegio di Capaccio Paestum per il PSI senza dover fare una doverosa parentesi su quella stagione degli anni '80 che vide il Partito Socialista salernitano assoluto protagonista. Scriverà il professor Angelo Capo nel suo saggio "Il Socialismo Salernitano (1954-1994)": *“Neppure realtà di primo piano come Milano, Torino, Firenze, Bari e Napoli possono vantare una storia organica del socialismo a carattere locale come quella di Salerno. Il PSI salernitano rivela diversi tratti di originalità. Assolutamente particolare risulta il*

laboratorio salernitano che nell'era craxiana, primo in Italia, dette vita ad una giunta laica e di sinistra nella città capoluogo. Grazie ad un forte e dinamico gruppo dirigente in breve si ottennero eccezionali primati: Salerno, la provincia e il collegio elettorale diventarono, con una percentuale che superava il 30%, le realtà più socialiste d'Italia". A Capaccio, il leader di quella stagione, capace poi di issarsi sino a ruoli parlamentari negli anni 2000 con Forza Italia, fu Gaetano Fasolino, giovanissimo Sindaco di Capaccio già negli anni '60 e poi consigliere provinciale dal 1970 al 1980 e presidente della Provincia di Salerno dal 1975 al 1980. Successivamente, Fasolino approda in Regione Campania, dove sarà consigliere del PSI dal 1980 al 1987 ed assessore regionale ai Trasporti. Carmelo Conte fu il grande artefice della scalata del PSI salernitano, della sfida alla DC e all'erosione di voti al partito Comunista. Nel 1979 Carmelo Conte

risultava primo eletto con quasi 60 mila voti nel collegio di Salerno-Avellino-Benevento e nel 1981 andava a ricoprire il suo primo incarico nell'esecutivo nazionale come sottosegretario ai Lavori pubblici. Nel salernitano ormai esercitava una funzione equivalente a quella di Pomicino, Di Donato e De Lorenzo nel napoletano e per alcuni tratti il suo caso era ancora più significativo. Avrebbe condotto il Psi salernitano a percentuali ben oltre le medie nazionali, fino al sorpasso, a partire dal 1990, nei confronti dei comunisti locali. Questa parentesi sul PSI salernitano e su due dei suoi più illustri protagonisti era doverosa per capire al meglio il clima nel quale Pasquale Marino nel 1990 fu rieletto alla Provincia di Salerno con una percentuale clamorosa. Perché in quegli anni, se è vero che la provincia di Salerno era la provincia più socialista d'Italia, allo stesso modo Capaccio era il comune più socialista di tutta l'area del salernitano. Alle elezioni per il consiglio provinciale del 1990, il PSI fa un

enorme balzo in avanti e passa da 5 a 9 consiglieri. Il più eletto risulterà proprio Pasquale Marino nel collegio di Capaccio con la percentuale record del 41.4%, un risultato straordinario rispetto al 14% nazionale e al circa 30% a livello regionale. I 10 anni consecutivi di lavoro alla Provincia sono stati per Pasquale Marino un punto di arrivo e insieme di partenza. Come già detto, anni intensi, nei quali il ruolo di amministratore pubblico si fondeva con quello di uomo di partito, all'interno di un gruppo, quello socialista, in auge e nelle posizioni di maggiore responsabilità. Su questa linea Pasquale si mosse sia da assessore all'Agricoltura nei primi 5 anni che da assessore al Turismo nel secondo mandato. Il 7 aprile 1989 all'Hotel Schumann di Paestum, si svolse il convegno "Problemi e prospettive dell'Agricoltura nel salernitano". A promuoverlo fu proprio Pasquale Marino in qualità di Assessore provinciale. Per la prima volta numerosi politici ed esperti del settore agricolo si

sedevano e si confrontavano con lo scopo di meglio definire il ruolo che gli enti locali, in primis Provincia e Regione, dovevano avere nello sviluppo del sistema agro-alimentare per far sì che il settore dell'agricoltura in provincia di Salerno uscisse finalmente dalla condizione di cenerentola in cui versava da troppo tempo. Nel convegno, sempre per la prima volta, furono presentati dei dati e delle linee di tendenza e furono indicate le azioni da porre in essere per ridurre il gap esistente tra l'agricoltura e gli altri settori produttivi. La relazione di Pasquale Marino e tutta la documentazione sul convegno sono conservate in *Archivio la Gloria, Busta 3*. Salerno era nei primi anni '90 il capoluogo di una provincia turistica, ma non era ancora una città turistica. La situazione non era affatto brillante. Persino le realtà più mature della provincia erano fuori dai circuiti del turismo internazionale. Sulla base di questi elementi e di questa situazione data, Pasquale Marino, durante i

suoi cinque anni da assessore provinciale al Turismo, si mosse. E lo fece ovviamente di concerto con le Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo e i Comuni del salernitano, rapportandosi in modo costante con associazioni di categoria ed imprenditori del settore. La mancanza di infrastrutture (vedi aeroporto e strade), il numero non adeguato di posti letto e di contenitori congressuali e fieristici, la dimensione familiare delle imprese costituivano tutte insieme le criticità da iniziare ad affrontare. C'era bisogno di managerialità, di formazione, di strategie di marketing e di qualità dell'offerta per intercettare la domanda di turismo. E non mancarono, proprio in quei 5 anni di assessore Marino, iniziative in tal senso, legate principalmente alla formazione del personale. In quegli anni, per la prima volta, la Provincia di Salerno, e quindi il territorio attraverso le risorse messe a disposizione dall'ente, partecipò a numerosi meeting ed appuntamenti fieristici nazionali, in particolare ai

tradizionali eventi di Rimini e Milano. Importante e strategico fu poi il lavoro di marketing e di comunicazione dell'allora neonato Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito nel 1991.

SPIRANO VENTI NUOVI A CAPACCIO PAESTUM

Pasquale Marino è eletto Sindaco

Il 1995 per Capaccio Paestum è un anno spartiacque. In primavera, per la prima volta, il voto sarebbe stato diverso. Questa volta, in seguito alla riforma già in vigore da qualche anno, i cittadini elettori erano chiamati ad eleggere in maniera diretta il loro Sindaco. Una situazione nuova, che non vedeva più protagonisti i partiti e le loro segreterie.

Anche a Capaccio Paestum, il crollo del sistema partitocratico seguito allo scandalo Tangentopoli aveva avuto le sue conseguenze.

Seppur il quinquennio 1990-1995 fosse arrivato a scadenza naturale con l'alternanza di vari Sindaci, il quadro era assai frammentato. Il PSI era scomparso. Gaetano Fasolino era approdato in Forza Italia e sosteneva il Sindaco in carica, Paolo Paolino, a capo

di una coalizione di centro-destra. Il cartello della sinistra organica puntava sull'avvocato Antonio Vecchio, un nome nuovo, in linea con una volontà di rinnovamento. Ma la vera novità, in realtà, era rappresentata dal civismo che, per la prima volta nella storia di Capaccio Paestum, si affacciava in una contesa elettorale in modo autonomo e senza legami con i partiti ufficiali. Due liste, Venti Nuovi e Rinnovamento, costituite da 40 candidati, uomini e donne che fino ad allora non avevano mai fatto politica in senso classico, una generazione nuova, quella dei nati fra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60. Questo cartello elettorale puntò senza mezzi termini su Pasquale Marino come candidato Sindaco. Un mix di candidati consiglieri nuovi guidati da un condottiero in piena forma, autorevole e forte dell'esperienza di 10 anni di amministrazione provinciale. A Capaccio Paestum, quella fu una primavera frenetica, una campagna elettorale che molti ricordano ancora, agguerrita e piena di

fermento per le dinamiche nuove con le quali doveva essere condotta. La preferenza unica per il Consiglio Comunale sparigliava completamente i giochi e le vecchie strategie non attecchivano più su un elettorato che non percepiva quasi più alcuno steccato ideologico. Il culmine della battaglia si raggiunse nelle due settimane di ballottaggio fra i due candidati più votati al primo turno. Pasquale Marino e Paolo Paolino. Antonio Vecchio fu terzo, indietro per pochi voti ma non tagliato fuori dai discorsi che, di fatto, portarono ad un accordo tra i due candidati di centrosinistra. Al ballottaggio, infatti, fu netta l'affermazione di Pasquale Marino che, dopo pochi giorni dal suo insediamento, varò la sua nuovissima Giunta Comunale con Antonio Vecchio che assunse il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale. Calava nel 1995 a Capaccio Paestum il sipario sulla Prima Repubblica. Si apriva una stagione nuova, quella che sarà ricordata come l'era di Pasquale Marino.

ELEZIONI COMUNALI 1995 – CAPACCIO

I TURNO

Elettori: 14.566

Affluenza: 85,93%

<i>Candidati</i>	<i>Voti</i>	<i>%</i>	<i>Partiti</i>
<i>Marino Pasquale</i>	<i>4.258</i>	<i>35,70</i>	<i>Lista Civica Venti Nuovi Lista Civica Rinnovamento</i>
<i>Paolino Paolo</i>	<i>4.041</i>	<i>33,88</i>	<i>Forza Italia Alleanza Nazionale CCD</i>
<i>Vecchio Antonio</i>	<i>3.628</i>	<i>30,42</i>	<i>Lista Civica Sinistra Popolari Patto Democratici</i>

II TURNO

Elettori: 14.566

Affluenza: 78,08%

Marino Pasquale: 6.457 (58,64%)

Paolino Paolo: 4.555 (41,36%)

GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE 1995-99

Sindaco: Marino Pasquale

Assessore: Martorano Antonio

Assessore: Ragni Nicola

Assessore: Grandazzo Maria Antonietta

Assessore: Rega Gerardo

Assessore: Orlotti Antonio

Assessore: De Caro Gennaro

Presidente Consiglio Comunale: Vecchio Antonio

Consigliere: Montefusco Marilena

Consigliere: Lista Elio

Consigliere: Longo Francesco (si dimise il 22.12.98
e gli subentrò Raito Ciro)

Consigliere: Gallo Michele

Consigliere: Matonte Vincenzo

Consigliere: Buccella Giuseppe

Consigliere: Cerullo Vincenzo

Consigliere: Russo Ferdinando

Consigliere: Di Riso Vincenzo

Consigliere: Di Lascio Enrico

Consigliere: Desimone Pietro

Consigliere: Pagano Carmelo

Consigliere: D'Angelo Granato

Consigliere: Esposito Romeo

Consigliere: Barlotti Luigi (si dimise il 31.10.98 e
gli subentrò Grattacaso Vittorio)

Consigliere: Licinio Giovanni
Consigliere: Mucciolo Nunziantè
Consigliere: Maio Antonietta
Consigliere: Paolino Paolo

ELEZIONI COMUNALI 1999 – CAPACCIO

Elettori: 15.363

Affluenza: 82,11%

<i>Candidati</i>	<i>Voti</i>	<i>%</i>	<i>Partiti</i>
<i>Pasquale Marino</i>	<i>9.121</i>	<i>75,59</i>	<i>Lista Civica Venti Nuovi Lista Civica Rinnovamento PPI Democratici di Sinistra</i>
<i>Scariati Giovanni</i>	<i>2.105</i>	<i>17,45</i>	<i>Forza Italia Alleanza Nazionale CCD</i>
<i>Gnazzo Mauro</i>	<i>840</i>	<i>6,96</i>	<i>Lista Civica Sinistra</i>

GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE 1999-04

Sindaco: Marino Pasquale

Assessore: Martorano Antonio

Assessore: Ragni Nicola

Assessore: Rega Gerardo

Assessore: Orloff Antonio

Assessore: Pagano Carmelo

Assessore: Montefusco Marilena

Assessore: Serrone Vincenzo

Assessore: Monzo Giovanni

Assessore: Gnazzo Mauro

Assessore: Tarallo Lorenzo

Presidente Consiglio Comunale: Mallamaci
Vincenzo

Consigliere: Di Filippo Antonio

Consigliere: Voza Carmine

Consigliere: Mazza Pasquale

Consigliere: Di Lascio Domenico

Consigliere: Lista Elio

Consigliere: Cetta Pasquale

Consigliere: Russo Fernando (deceduto il
15.01.2001- gli subentrò Paolillo Maurizio)

Consigliere: Di Riso Vincenzo

Consigliere: Valletta Angelo

Consigliere: Nigro Mario

Consigliere: Barlotti Nunzianta

Consigliere: Pace Angela

Consigliere: Sica Vincenzo

Consigliere: Grandazzo Maria Antonietta

Consigliere: Scariati Giovanni

Consigliere: Nese Domenico

Consigliere: Ricci Angelo

Consigliere: Taddeo Giuseppe Antonio

Consigliere: Castaldo Giuseppe

IL RIORDINO DEL TERRITORIO (1995-2004)

Dall'onda di Venti Nuovi, per un decennio, a Capaccio Paestum va in scena una svolta politica ed amministrativa. Il Sindaco Pasquale Marino ne è il mentore e l'assoluto protagonista. Per meglio tracciare un quadro iniziale di quanto avvenuto, non vi è di meglio che affidarsi direttamente alle parole del Sindaco Marino che, qualche anno fa, in una pubblica intervista, commentò in questo modo: “I primi anni '90 registrarono una vera e propria rivoluzione normativa con l'introduzione dell'elezione diretta del Sindaco, ciò al fine di assicurare una maggiore governabilità a livello degli enti locali. Con questo spirito mi posi alla guida di un gruppo di giovani amministratori per garantire al Comune di Capaccio competenza ed efficienza. Entrati al Comune nel 1995, abbiamo iniziato un lungo cammino che ci ha portati a realizzare radicali

cambiamenti nella struttura economica, sociale e culturale della città”.

Capaccio Paestum cambia volto

La conformazione fisica del paese, che proprio in quegli anni comincia a diventare città, subisce una netta trasformazione con la realizzazione di tutte le strutture di base che rendono oggi tutte le contrade e i centri abitati di Capaccio Paestum conformati come veri e propri centri urbani. A partire proprio dal 1995 sono stati realizzati tutti i servizi di rete con una spesa complessiva che si quantifica in attuali euro 19.375.504,92. Marciapiedi, piazze, strutture varie per i servizi e sottoservizi. L’attenzione alla nuova urbanistica del territorio ed alle opere pubbliche fu finalizzata ad un rinascimento della vocazione base del territorio: il Turismo. E i numeri, al termine di quella stagione, non mentono. Guardando le statistiche del decennio, si passò dalle circa 200 mila

presenze che si registravano agli inizi degli anni '90 alle circa 500 mila del 2004.

L'attenzione per il territorio e le opere pubbliche

Il riordino complessivo del territorio non poteva non partire dal nucleo urbano di Capaccio Scalo. Negli anni '80 e fino agli inizi dei '90, il fulcro della socialità cittadina si presentava mancante in termini di servizi e di arredo urbano. Via Italia '61 era stata negli anni precedenti interessata dal restyling della pavimentazione. Era pertanto chiaro che la nuova Amministrazione Marino dovesse concentrare gli sforzi su quella che era l'allora via Nazionale, oggi via Magna Graecia. Con l'equivalente di 723.039,66 euro attuali furono realizzati i marciapiedi e la nuova pubblica illuminazione lungo tutto l'asse viario. Una conquista per una strada centrale ma priva di arredi laterali che non ne consentivano il passeggio se non in automobile o nelle pozzanghere. Allo stesso

modo, per attuali 204.000,07 euro, fu realizzato l'impianto di illuminazione lungo tutta l'allora via Elice Codiglione (fino a Laura) oggi Viale della Repubblica. Sempre sul tema della pubblica illuminazione, l'Amministrazione Marino avvertì un'esigenza fondamentale. Illuminare tutto il tratto intorno alle Mura di Paestum, cosa che fu realizzata nel 1999 con la spesa di 461.247,66 euro attuali. Da quel momento, Paestum, l'area archeologica, non fu più preda del buio e fruibile anche di sera. Un altro intervento altamente qualificante del primo mandato 1995-1999 fu la riqualificazione e la pavimentazione dei Giardini di Piazza Tempone al Capoluogo. Inaugurati nel 1997, per una spesa complessiva di 330 mila euro attuali, da quel momento diventeranno il fulcro di tante serate estive. Non mancò in quegli anni, da parte del Sindaco Marino e dei suoi collaboratori, l'attenzione costante per le contrade, i borghi che tutt'ora costituiscono la rete sociale e il valore aggiunto del nostro territorio in termini

produttivi. L'idea era quella di riqualificare ogni borgo nel rispetto delle sue caratteristiche e peculiarità. In molti casi, si trattava di zone e parti del territorio che, nelle epoche precedenti, erano state dimenticate e quindi prive innanzitutto dei servizi. Licinella e Santa Venere, con una spesa complessiva di circa 410 mila euro attuali, furono interessate nel 1999 della realizzazione di marciapiedi ed illuminazione, così come Capo di Fiume con la realizzazione della piazzetta per 82.633,10 euro attuali. Il centro urbano di località Laura, fino a quel momento un imbuto che creava non pochi disagi a commercianti, abitanti e turisti, fu risistemato con l'allargamento della sede stradale e i marciapiedi per una somma complessiva di circa 310 mila euro.

La rete fognaria e il ciclo di depurazione delle acque

Un discorso a parte, per circoscriverne una maggiore importanza, e una menzione particolare merita tutto il lavoro e l'insieme di interventi fatti dalle Amministrazioni Marino sulla rete fognaria, il ciclo delle acque e la depurazione, temi di fondamentale rilevanza per il territorio e che hanno consentito a Capaccio Paestum di essere una cittadina all'avanguardia. Opere che hanno consentito al nostro mare di poter oggi fregiarsi della Bandiera Blu FEE:

- La condotta sottomarina collegata al Depuratore di Varolato (progetto ASMEZ9246/868, euro 4.980.507,34 – anno 1999-2001);
- Il collegamento fognario di Capaccio Capoluogo all'impianto di depurazione (euro 232.178,52 – anno 2003);

- L'insieme di interventi che hanno definito la realizzazione di tratti mancanti, collegamenti della rete e riordino complessivo del sistema fognario di Capaccio Paestum, realizzati nel 2001 e nel 2009 per circa 11 milioni di euro.

Il recupero del sistema degli edifici scolastici

Le scuole, gli immobili adibiti ad uso scolastico e l'intero complesso dei loro edifici si presentava, a metà anni '90, vetusto e fatiscente. Capaccio Paestum, per la sua nota conformazione e frammentazione, presentava (e presenta tutt'ora) numerosi plessi scolastici di vario ordine e grado che svolgono funzioni necessarie nelle varie contrade. L'Amministrazione Marino, nei due mandati dal 1995 al 2004, avvertì l'esigenza di dover rimodernare gli edifici, in molti casi renderli a norma e adeguati per poter ospitare bambini e ragazzi nel

loro percorso di formazione e apprendimento. Questi in serie gli interventi che furono realizzati:

- Lavori scuola elementare e materna Vannulo (euro 49.063,40 – anno 1998);
- Lavori scuola elementare e materna Borgo Nuovo (euro 118.705,09 – anno 1998);
- Ristrutturazione scuola media Scigliati (euro 100.468,50 – anno 1998);
- Ristrutturazione scuola elementare Capaccio Scalo (euro 131.316,55 – anno 1998);
- Lavori scuola materna Precuiali (euro 71.271,05 – anno 1998);
- Ristrutturazione Materna e Media Capaccio Capoluogo (euro 100.215,38 – anno 1998);
- Lavori scuola elementare Gromola (euro 74.151,98 - anno 2001);
- Ampliamento scuola Media Capaccio Scalo (euro 285.370,00 – anno 2003);
- Sistemazione scuola elementare Tempa San Paolo (euro 103.291,38 – anno 2003);

- Edificio scolastico Licinella (euro 423.089,05 – anno 2001).

IL RITORNO DEL SINDACO DELLA GENTE

La clamorosa vittoria del 2007

Il secondo mandato (1999-2004), seppur giunga al termine della scadenza naturale, non si conclude bene per il Sindaco Marino. Nell'ultima fase, complice ovviamente il fatto che non possa più essere proposto per un terzo giro, unitamente a continue tribolazioni nella maggioranza che avevano nell'estate 2003 portato ad un cruento rimpasto di Giunta e alla rottura con gli uomini e i collaboratori che avevano animato la stagione 1995-1999, il Sindaco Marino è ormai un'anatra zoppa. La sua popolarità è scesa, l'elettorato ha voglia di cambiare e voltare pagina. La coalizione di centro-destra, guidata dal Senatore Gaetano Fasolino, ha scelto Enzo Sica come candidato Sindaco ed ha allestito

una corazzata in termini di liste. Pasquale rimane fuori anche dalle trattative per la designazione del candidato del centro-sinistra. La sua ex maggioranza si è divisa e non ha più la forza di determinare un cartello elettorale competitivo. In quella tornata, si vota anche per la Provincia. Con il centrosinistra e Angelo Villani favoriti per la vittoria. Un po' controvoglia, ma comunque fedele nel dare il proprio contributo, Pasquale Marino accetta la candidatura nei DS. Raccoglierà circa 1400 preferenze, sicuramente poche. Enzo Sica stravince le Comunali a Capaccio Paestum. Secondo il pensiero di tutti, ormai, Pasquale Marino è politicamente finito. Ha concluso la sua carriera, non ha più consensi e potrà solo godersi la pensione da ora in avanti. Eppure, la politica è come la vita. Riserva strane sorprese, è un campo incerto laddove i pronostici e le previsioni sono quasi sempre destinate a ribaltarsi. E poi, nel caso in questione, non bisogna mai dare per morto un "vero leone", un uomo che con tenacia e vigore ha

sempre saputo rialzarsi. Sicuramente, all'indomani dell'insediamento del nuovo Sindaco Enzo Sica e della sua rampante Giunta, nessuno poteva immaginare o presagire che quell'esperienza e quel largo consenso si sarebbe in poco tempo liquefatto. Quali siano state le ragioni di ciò non è compito nostro dirlo. Ci possiamo limitare solo ad osservare che, a volte, capita anche l'imprevedibile. In politica, quasi sempre. Fatto sta che, a gennaio del 2007, dopo appena meno di metà mandato, 11 consiglieri firmano lo scioglimento del Consiglio Comunale di Capaccio Paestum decretando il commissariamento dell'Ente fino alle elezioni del 26-27 maggio 2007. Fin da subito, nei giorni e nelle settimane successive, nel paese inizia a spirare un vento di restaurazione. La gente chiede a gran voce il ritorno di Pasquale Marino, definito a furor di popolo "Il Sindaco della Gente". Tanta era stata la disillusione dell'elettorato per un cambiamento che si era rivelato effimero. Tutti volevano tornare indietro, alle solide certezze.

Non fu quindi difficile per Pasquale Marino tessere la sua tela, allestire le liste e presentarsi con 100 candidati all'appuntamento elettorale di maggio. Di nuovo, fu vittoria al primo turno con circa il 52% dei consensi, nonostante la discesa in campo di altri 4 candidati a Sindaco e altrettante coalizioni (Giuseppe Troncone, Gigino Di Lascio, Nino Pagano, Luciano Farro).

ELEZIONI COMUNALI 2007 – CAPACCIO

Elettori 17.115

Affluenza: 84,6%

<i>Candidati</i>	<i>Voti</i>	<i>%</i>	<i>Partiti</i>
<i>Pasquale Marino</i>	<i>7.350</i>	<i>52,1</i>	<i>Lista Civica Venti Nuovi Lista Civica Insieme L'Ulivo Lista Civica Uniti Lista Civica Nuovo Sud</i>
<i>Giuseppe Antonio Troncone</i>	<i>3.420</i>	<i>24,2</i>	<i>Forza Italia Alleanza Nazionale DC Per Autonomie</i>
<i>Luigi Di Lascio</i>	<i>1.934</i>	<i>13,7</i>	<i>Lista Civica Città Futura Rifondazione Comunista Lista Civica Lista Donne Verdi</i>
<i>Carmelo Nino Pagano</i>	<i>936</i>	<i>6,6</i>	<i>Udeur Popolari</i>
<i>Luciano Farro</i>	<i>473</i>	<i>3,4</i>	<i>Azione Sociale Mussolini</i>

GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE 2007-11

Sindaco: Marino Pasquale

Assessore: Tarallo Lorenzo

Assessore: Di Lucia Vincenzo

Assessore: Guglielmotti Eugenio

Assessore: Ciuccio Roberto

Assessore: Nacarlo Salvatore

Assessore: Iannelli Antonio

Assessore: Agresti Giuseppe

Assessore: Buccella Rosario

Assessore: De Rosa Maurizio

Presidente del Consiglio Comunale: Paolino Paolo

Consigliere: Caramante Carmine

Consigliere: Ricci Luigi

Consigliere: Barlotti Raffaele

Consigliere: Scairati Vito

Consigliere: Pagano Carmelo (si dimise il 19.12.08
e gli subentrò Ragni Nicola)

Consigliere: Mauro Gabriele

Consigliere: Marandino Leopoldo

Consigliere: Francia Rosario

Consigliere: De Riso Domenico

Consigliere: Castaldo Giuseppe

Consigliere: Valletta Angelo

Consigliere: Longo Francesco

Consigliere: Monzo Vincenzo
Consigliere: Barlotti Francesco
Consigliere: Troncone Giuseppe Antonio
Consigliere: Mauro Giuseppe
Consigliere: Voza Roberto
Consigliere: Mazza Pasquale
Consigliere: Di Lascio Luigi (deceduto il 13.12.07
– gli subentrò Vicidomini Maria).

LA STAGIONE DEI FINANZIAMENTI E DEI PIANI (2007-2011)

L'Amministrazione Marino in carica dal maggio 2007 al dicembre 2011 ha impiegato gran parte del tempo a svolgere per cinque anni un lavoro di programmazione, pianificazione e progettazione che negli anni seguenti ha consentito, finalmente, al nostro paese di potersi incamminare in maniera concreta sulla strada del reale cambiamento e della modernizzazione. Si è partiti da un concetto molto semplice: prima di fare le cose, occorre programmarle, pianificarle, progettarle e reperire i fondi per la loro realizzazione. Molto concretamente, ci si è impegnati su questo, consapevoli poi che, nei secondi cinque anni, si sarebbe passati alla fase 2, ovvero alla realizzazione. Come tutti ben sanno, le condizioni politiche che si sono venute poi a creare non hanno consentito al Sindaco Marino ed al suo gruppo di potersi riconfermare al governo cittadino

anche nel quinquennio 2012-2017. In ogni caso, i frutti di questo lavoro, in una logica continuità amministrativa, sono stati raccolti e hanno visto opere ed interventi realizzati come ad esempio, tra i più significativi, la Piscina Comunale a Capaccio Scalo, la nuova Sede del Comando Vigili sempre a viale della Repubblica, il completamento della rete comunale di metanizzazione del territorio. Non sono mancati, tuttavia, come nelle due precedenti esperienze da Sindaco, interventi ed opere che portano la firma di Pasquale Marino e che hanno contribuito al miglioramento della vita dei cittadini.

Tra le tante, ricordiamo:

- L'ammodernamento della Pubblica Illuminazione sul territorio comunale, con l'implementazione di circa 4 mila nuovi punti luce.
- Gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di oltre 30 strade comunali e la realizzazione ex novo di Via Terra delle Rose

a Capaccio Scalo (fondamentale per bypassare il transito dei camion verso il Mercato Ortofrutticolo) e della viabilità alternativa intorno al cimitero del Capoluogo.

- L'estensione della Raccolta Differenziata “porta a porta” a tutto il territorio comunale (in precedenza ne erano sprovviste le contrade della fascia costiera e le zone rurali).
- L'attivazione dell'isola ecologica e della piattaforma di movimentazione selettiva dei rifiuti di Varolato.
- Il potenziamento e l'ammodernamento del Depuratore di Varolato.
- La realizzazione ex novo dell'Edificio Scolastico “Maria Sica” in località Cafasso-Borgonuovo.

I finanziamenti ottenuti per progetti poi realizzati

L'Amministrazione comunale di Capaccio Paestum, guidata dal Sindaco Pasquale Marino, in carica dal giugno del 2007, ha messo a punto e candidato al Parco Progetti Regionale 2007-2013 interventi ed opere per un totale di circa 19 milioni di euro. Il risultato, frutto del lavoro della squadra amministrativa, di concerto con l'ufficio Lavori Pubblici e con i tecnici incaricati tramite bando di selezione dalla "Paestum Servizi Srl", è stato tra i più importanti prodotti nella storia dell'ente capaccese, considerato che il Comune di Capaccio Paestum, ormai da troppo tempo, era assente dal POR Campania. Dall'elenco di seguito riportato, si evince che gli interventi progettati e finanziati sono stati poi capisaldi delle successive amministrazioni comunali in una logica di continuità amministrativa. Di seguito, si riporta l'elenco dettagliato dei progetti che il Comune di Capaccio Paestum ha candidato al POR

Campania nel 2009 con esito positivo. Interventi che hanno tutti visto la realizzazione.

- Completamento e adeguamento della rete fognaria comunale (euro 4.278.278,79);
- Recupero patrimonio edilizio ex macello da adibire a sede di uffici comunali 1.646.348,78
- Realizzazione Piscina Comunale Capaccio Scalo (euro 2.353.151,26);
- Recupero delle strade d'accesso alla città antica - mobilità ed accoglienza - sistemazione percorso pedonale tratto ex Cirio - Torre di Mare (euro 1.068.342,81);
- Lavori di adeguamento, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento del sistema della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici nel

Comune di Capaccio. I stralcio (euro 4.920.688,80);

- Lavori di adeguamento, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento del sistema della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici nel Comune di Capaccio. II stralcio (euro 1.424.990,20);
- Lavori di adeguamento, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento del sistema della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici nel comune di Capaccio. III stralcio (euro 4.996.612,90).

Il riordino del Bilancio dell'Ente Comunale

Nel 2007, all'indomani dell'insediamento della Giunta Marino, il Comune di Capaccio Paestum era in una situazione critica. Non tanto per l'uscita dal breve commissariamento dovuto allo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale nel gennaio precedente, ma principalmente per lo sforamento del Patto di Stabilità avvenuto nel 2006 da parte dell'Amministrazione che era in carica. Questa ereditata e pregressa situazione ha generato la necessità iniziale, da parte del Sindaco Marino, della Giunta Comunale, del Consiglio e dei funzionari apicali, di attuare una politica virtuosa di risparmio e di ricognizione di nuove entrate per rimettere i conti apposto. Le difficoltà di Cassa creavano costanti ritardi nei pagamenti a ditte e fornitori di servizi. Questa situazione era anche causata dai notevoli tagli alle rimesse statali che il governo Berlusconi stava operando. Nel caso del Comune di Capaccio, la

situazione si aggravava particolarmente a causa di una difficoltà, che ormai perdurava da decenni, sul fronte della riscossione dei tributi comunali. La somma che all'epoca doveva rientrare era pari a circa 12 milioni di euro. Nel 2008 l'Amministrazione Marino promosse e realizzò un'azione importante utilizzando un nuovo strumento legislativo ovvero la Definizione Agevolata dei Tributi, che consentì al tempo di recuperare gran parte della somma. Nel 2010 si intervenne poi con il Ravvedimento Operoso, introitando un'altra parte cospicua di quello che mancava. Dopo questi due provvedimenti di natura interlocutoria, orientati ad uno spirito di collaborazione nei confronti dei contribuenti, si passò ad una necessaria fase di maggiore rigore fiscale con il bando concernente i servizi di riscossione coattiva delle entrate comunali. In seguito a tale procedura, fu individuato un soggetto privato per il recupero dei crediti.

La pianificazione urbanistico-territoriale

Durante il mandato 2007-2011, l'Amministrazione Marino ha avuto la capacità e la forza di varare in Consiglio Comunale una serie di Piani che, ancora oggi, sono attuali e sui quali si è poi snodato, negli ultimi 10 anni, tutto il ragionamento riguardante il complessivo riassetto del territorio in ogni sua parte e potenzialità. Il Piano di Recupero per il Centro Storico del Capoluogo, da anni ormai già operante, per l'epoca (2008) fu un'innovazione che pochi Comuni avevano inteso predisporre. A tutt'oggi, quel lavoro rappresenta il quadro strategico ed operativo per rilanciare il Centro Storico di Capaccio e farne un polo attrattivo recuperando i palazzi storici. Già molti privati, nel corso di questi anni, hanno ristrutturato e di recente il Comune di Capaccio Paestum, acquisendo Palazzo Stabile, darà ancora ulteriore impulso a questo percorso iniziato nel 2008-2009, allorquando, su proposta

dell'allora consigliere Pinello Castaldo, il Comune acquistò l'immobile che era stato casa natale dell'eroe risorgimentale capaccese Costabile Carducci. Il PAD - allora semplicemente definito "Piano Spiaggia", redatto e varato grazie alla costante sinergia e al proficuo confronto con gli operatori balneari riuniti nel Consorzio Lidi di Paestum – vide per la prima volta la luce a Capaccio Paestum nel 2010. Da quel momento, grazie all'impegno del Sindaco Marino e dei suoi collaboratori, finalmente, dopo decenni di totale anarchia, Capaccio Paestum aveva un Piano con delle regole di utilizzo della fascia costiera e delle aree demaniali in concessione. Il PAD presenta per la prima volta sul nostro territorio elementi di grande innovazione, una nuova visione della fascia costiera e del suo rapporto sinergico tra le dinamiche produttive e le istanze ambientali e naturalistiche. Il Piano introduce il nuovo concetto (con le zonizzazioni denominate in LP) di spiaggia "libera

presidiata”. Ovvero tratti di spiaggia da dare in concessione (per sola posa ombrellone, sdraio e servizi essenziali), attraverso un’evidenza pubblica che avrebbe privilegiato le cooperative di giovani e le associazioni. Ed è stato proprio quello che è successo negli anni a venire e che succede tutt’oggi. Seppur le Amministrazioni Comunali successive abbiano più volte introdotto modifiche al PAD Marino, questo strumento varato nel 2010 ha rappresentato la tappa fondamentale ed iniziale per dare il via ad un progetto complessivo di Lungomare di Capaccio Paestum che oggi sta vedendo la luce. Il Piano Urbanistico Comunale o PUC Forte, come lo si vuole meglio definire, merita un discorso a parte e, a 10 anni di distanza da avvenimenti che fecero non poco discutere, credo si possa con più tranquillità guardare a quella stagione con una visione più razionale. L’Amministrazione Marino raggiunse l’obiettivo di approvare il PUC in Giunta Comunale nel 2011, dopo un percorso molto lungo,

iniziato addirittura durante il periodo dell'Amministrazione Marino 1999-2004. Il PUC, giunto nella sua fase conclusiva, arrivò anche in Consiglio Comunale per le osservazioni. Pochi giorni prima della seduta conclusiva di approvazione definitiva, 11 consiglieri su 20 decisero di dimettersi determinando lo scioglimento del Consiglio Comunale, la fine di quel lavoro e la conclusione del mandato di Pasquale Marino Sindaco a soli 5 mesi dalla scadenza naturale. Oggi, dopo più di 10 anni, nonostante siano passati altri tre Sindaci e altrettante Amministrazioni, Capaccio Paestum non ha ancora il suo PUC. Di conseguenza, non si può che derubricare gli avvenimenti di dicembre 2011 come un'occasione perduta per la nostra cittadina. Il PUC Forte, completo in ogni sua parte, affrontava con pragmatismo le fondamentali questioni che interessano il territorio e la sua conformazione urbanistica, normativa ed economica. La saturazione del PRG vigente non consente possibilità di manovra

per i privati (ristrutturazioni ed ampliamenti di attività produttive), è causa del quasi azzeramento delle entrate annuali relative a canoni concessori, ha di fatto bloccato l'economia quotidiana delle circa 300 imprese del settore e dell'indotto edilizio locale. Altro elemento fondamentale riveste l'inadeguatezza temporale delle norme contenute nell'attuale PRG. Solo l'adozione del nuovo PUC risolverà le contraddizioni normative che giornalmente sfociano in abusi e controversie. In particolare, il PUC di Forte affrontava e risolveva le ataviche questioni relative agli assetti abitativi e produttivi all'interno del perimetro delimitato dalla legge 220/1957 proponendo importanti soluzioni per una razionale riqualificazione dell'esistente nel rispetto della norma e delle caratteristiche proprie dei luoghi.

La Difesa dell'Ambiente come risorsa strategica

Il tema dell'ambiente è stato un caposaldo dell'azione amministrativa del Sindaco Marino negli anni 2007-2011. L'intero territorio comunale, tra i più vasti della regione Campania, nel 2008 diviene totalmente coperto dal servizio “porta a porta”, diventando così uno dei primi d'Italia ad essere completamente servito dal sistema. L'Amministrazione Marino ha mantenuto un impegno costante in materia di raccolta differenziata che nell'anno 2011 (dati al 31 ottobre) si attestò al 51.60%, media massima mai raggiunta nel lungo periodo fino ad allora. Già nel 2008, la Giunta Marino estese alle zone costiere il servizio del “porta a porta”, con ottimi risultati. In mezzo, nel 2010, l'attivazione dell'isola ecologica e della piattaforma di movimentazione selettiva di Varolato, dotata di un sofisticato circuito di videosorveglianza, che consente di monitorare il sito 24 ore su 24,

controllando anche eventuali conferimenti non autorizzati: all'ingresso, un sistema di pesa elettronica agevola il conferimento dei rifiuti consegnati dall'utenza, tenendo sotto controllo i materiali che vengono smaltiti attraverso la piattaforma di movimentazione selettiva. Tanti piccoli grandi passi, che hanno migliorato la qualità del servizio offerto alla cittadinanza. Sempre per le zone rurali, sono state distribuite le compostiere domestiche, accolte con grande favore dai residenti. Ulteriore particolare assai importante: scomparvero definitivamente da tutto il territorio comunale i cassonetti stradali (le impropriamente dette isole ecologiche). Fiore all'occhiello fu il potenziamento del Depuratore di Varolato. Grazie all'efficacia di quegli interventi di ammodernamento dell'impianto, il mare della costa di Capaccio Paestum è tornato cristallino come un tempo e, negli anni successivi (2015), è stato insignito della Bandiera Blu FEE.

Le Politiche del Turismo

Il tema del Turismo e dell'accoglienza, nonché dell'immagine di Paestum e del suo posizionamento sui mercati turistici nazionali ed esteri. Consapevoli che lo sviluppo turistico di un territorio, il suo appeal sui mercati e il raggiungimento di una posizione significativa tra le mete turistiche mondiali è risultato che può ottenersi solo grazie a processi lunghi di intervento e programmazione. L'Amministrazione Marino, dall'aprile 2010 fino alla conclusione del mandato, si concentrò su due aspetti che rilevò come preminenti: la creazione di un'adeguata struttura amministrativa e le azioni di marketing territoriale. Oltre al già esistente ufficio di Capaccio Scalo, furono aperti altri due uffici, uno a Paestum, Piazzetta della Basilica, e un altro presso la Stazione di Paestum, il quale ebbe anche la funzione di infopoint e punto accoglienza per i viaggiatori, ridando lustro e presidio allo scalo ferroviario

pestando. Il personale in dotazione a tali uffici fu di 11 unità (4 dipendenti comunali e 7 tra staffisti e convenzionati, individuati tramite evidenza pubblica – giovani laureati con conoscenza delle lingue straniere). Dall'aprile 2010 è attiva l'Istituzione Comunale Poseidonia, in pratica una società partecipata – di cui unico socio è il Comune – che sovrintende alle attività turistico-culturali. Il secondo aspetto che si individuò come essenziale fu l'avvio concreto di azioni di marketing territoriale per Paestum e il territorio, indirizzo amministrativo mai intrapreso in precedenza. Meno investimenti su spettacoli e singoli eventi e manifestazioni, più fondi destinati alla promozione e al marketing territoriale. Molte furono le azioni ed i progetti intrapresi. Da segnalare, il premio come miglior progetto di promozione turistica del 2011 della Stampa Estera ricevuto per “Le strade della Mozzarella”, i cartelloni pubblicitari di Paestum nel centro di Londra, gli investimenti su importanti riviste del settore, la

presenza ad importanti fiere e manifestazioni internazionali e la presentazione dell'evento "Percorsi Culturali ed Enogastronomici Paestum Agropoli", presso la sede dell'Associazione della Stampa Estera a Roma, organizzata in collaborazione con il gruppo di giornalisti esteri specializzati in Cultura ed Enogastronomia, al fine di creare una stabile rete di relazioni con chi racconta quotidianamente nei vari Paesi del mondo le eccellenze italiane. La scelta del Sindaco Marino e dei suoi collaboratori di puntare con forza sul turismo enogastronomico fu dettata dal fatto che il nostro territorio trovava in questa nuova chiave e tendenza del marketing turistico un concreto sbocco in termini di un effettivo posizionamento mirato ad intercettare un turismo di qualità. Già nel 2011, grazie al lavoro svolto, Paestum è risultata tra le cinque mete italiane più ricercate nel settore del turismo rurale (agriturismi) ed enogastronomico. Con grande orgoglio e soddisfazione, Pasquale

Marino, negli anni successivi, ha potuto vedere come queste scelte abbiano fatto da apripista, siano state confermate dalle successive amministrazioni e hanno portato a risultati straordinari per il territorio di Capaccio Paestum, che oggi è uno dei distretti enogastronomici più importanti d'Italia. L'Istituzione Comunale Poseidonia è a tutt'oggi organo operativo e di coordinamento delle attività. Il budget per gli spettacoli estivi, forma ormai obsoleta di promozione turistica, è stato ridimensionato a favore di progetti di promozione e marketing.

La Trasparenza amministrativa

Il tema è spesso sbandierato ma la concretezza nel dare poi effettivo seguito politico a tale proposito si rivela vana. Non fu il caso dell'Amministrazione Marino 2007-2011, che attuò e realizzò importanti innovazioni che diedero ai cittadini strumenti nuovi di partecipazione e di dialogo con l'ente. In primis,

la ripresa televisiva e la trasmissione integrale del Consiglio Comunale, già a partire dal 2009. Una cosa che all'epoca rappresentava un unicum in provincia di Salerno e che fu possibile grazie all'approvazione in Consiglio Comunale di un apposito Regolamento che portò alla convenzione con un'emittente privata. L'altro grande e definitivo passo in avanti fu il varo del nuovo Portale Web del Comune di Capaccio Paestum, che mise finalmente la città e la sua utenza al passo con la semplificazione amministrativa e dell'e-government. Su questo aspetto, è importante segnalare anche che il Comune di Capaccio Paestum fu tra i primi in Italia ad ottenere dal DIGITPA (ex CNIPA) l'aggiunta della desinenza "gov.it" al proprio dominio istituzionale, come da direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta. Infine, ma non meno importante, nella seduta consiliare di mercoledì 25 febbraio 2009 al punto 4 dell'ordine del giorno, per la prima volta

nella sua storia, il Comune di Capaccio Paestum si dotò del Bilancio Sociale, uno strumento che costituisce il documento che rende effettivo il rapporto di trasparenza e di accessibilità agli atti ed alle azioni amministrative, capace di annullare le asimmetrie tra i cittadini e l'ente civico. Questo tipo di bilancio si definisce Sociale perché rivolto alla società ed ai diversi portatori d'interesse (stakeholders), ovvero cittadini, famiglie, aziende ed altre istituzioni, che hanno diritto ad essere informati non solo sui risultati conseguiti ma anche sul merito, sugli scopi e sui valori che hanno animato la condotta gestionale dell'ente.

CONCLUSIONI

Le conclusioni di questo viaggio politico ed amministrativo ci pare doveroso affidarle direttamente a Pasquale Marino, al protagonista di questa trattazione che proprio negli ultimi tempi rilasciò queste dichiarazioni che ritengo testimonino al meglio il suo messaggio.

“Cari concittadini, sono stato, fin dagli inizi della mia attività politica, socialista. E come tale mi sono sempre comportato a prescindere dalle contingenze, improntando i rapporti umani alla comprensione dell’esercizio delle funzioni istituzionali, all’operosità. Grazie al vostro consenso, ho ricoperto più volte l’incarico di Assessore provinciale e di Sindaco di Capaccio Paestum, concentrando nell’uno e nell’altro ruolo il mio impegno per la risoluzione dei problemi, rifuggendo le polemiche e la pubblicità. Ho assunto su tutte le questioni amministrative e di pubblica utilità

posizioni chiare ed inequivocabili. Lo dimostrano le battaglie per lo sviluppo del turismo, dell'agricoltura e della zootecnia, condotte nel ruolo di Assessore Provinciale, e la coerente difesa dell'ambiente e del territorio, curata nella funzione di Sindaco, in particolare nella trasformazione urbana della nostra città e nella lotta vittoriosa per impedire la realizzazione di una discarica di rifiuti solidi a pochi chilometri dai Templi di Paestum. La trasformazione urbana realizzata nei miei anni da Sindaco, i progetti realizzati e quelli acquisiti hanno costituito poi basi per gli anni e le amministrazioni successive alla mia. La dedizione al nostro Comune, divenuto sotto il mio mandato Patrimonio dell'Umanità, è stata assoluta”.

UNA STORIA IN IMMAGINI



Giubileo del 2000 – I Sindaci italiani in visita da Papa Giovanni Paolo II.



Il calcio, una delle grandi passioni di Pasquale Marino, in particolare la sua Salernitana. Nelle foto, in due diverse occasioni premia i due capitani delle storiche promozioni dalla C alla B (Agostino Di Bartolomei, 1990) e dalla B alla A (Salvatore Fresi, 1998).



1997, inaugurazione della Palestra di Capaccio Scalo.



**1997, inaugurazione nuovi Giardini in Piazza
Tempone a Capaccio Capoluogo.**



1998, inaugurazione marciapiedi e pubblica illuminazione lungo via Elice Codiglione (oggi Viale della Repubblica).



1998, Festa del Carciofo.



1999, inaugurazione del sottopasso in località Cafasso.



2000, Premio Charlot a Paestum con Pippo Baudo.



2001, posa della prima pietra della costruzione del Liceo Piranesi di Capaccio Paestum.



2001, inaugurazione plesso scolastico in località Licinella.



2008, con Franco Alfieri all'epoca Sindaco di Agropoli.



2008, Premio Charlot a Paestum con Alessandro Siani.



2009, inaugurazione citysightseeing da Paestum al Parco.



2009, apertura servizio pubblico di ospitalità, informazione ed accoglienza turistica presso la stazione ferroviaria di Paestum.



**2009, inaugurazione del liceo scientifico statale
“G.B. Piranesi” di Capaccio Paestum.**



2010, inaugurazione isola ecologica in località Varolato.



2010, presentazione del programma “Estate a Paestum”.



2011, nuovo plesso scolastico “Maria Sica” in località Borgonuovo-Cafasso.



2011, riqualificazione Parco Urbano la Collinetta a Capaccio Scalo con recinzione perimetrale e nuovi arredi e giochi.



2011, con Massimo D'Alema e Corrado Martinangelo a Paestum.



**2011, Premio Stampa Estera Programma
integrato Paestum - Agropoli**



2011, Tour della Stampa Estera a Paestum.

APPENDICE

I SINDACI DI CAPACCIO PAESTUM DAL 1946 AD OGGI

Santomauro Amleto (1946 - 1947)

Paolino Salvatore (1947 - 1952); (1956 - 1960)

Ferrentino Roberto (1952 - 1956)

Spirito Raffaele (1960 - 1964)

Rubini Antonio (1964 - 1965)

Fasolino Gaetano (1966 - 1969); (1990 - 1991); (1993 - 1994)

De Palma Giacomino (1970 - 1974); (1974 - 1974); (1985 - 1985)

Barlotti Vincenzo (1974 - 1975); (1977 - 1978)

Gorga Luigi (1975 - 1977)

Rubini Vincenzo (1979 - 1980)

Patella Amodio Francesco (1980 - 1981)

Pace Giuseppe (1981 - 1985)

Desimone Pietro (1985 - 1986); (1986 - 1990)

Scariati Giovanni (1991 - 1993)

Paolino Paolo (1994 - 1995)

Sica Vincenzo (2004 - 2007)

Marino Pasquale (1978 -1979); (1995 - 1999); (1999 - 2004); (2007 - 2011)

Voza Italo (2012 - 2017)

Palumbo Francesco (2017 - 2018)

Alfieri Francesco (2019 -

INDICE

4

PREFAZIONE 1 - In ricordo del Sindaco Marino, di Pasquale Silenzio.

8

PREFAZIONE 2 - Cittadino fra i cittadini, di Mario Bruno Bambacaro.

10

PREFAZIONE 3 - In simbiosi con la sua gente, di Gigi Ricci.

12

INTRODUZIONE

28

CENNI BIOGRAFICI

30

II PSI SALERNITANO E GLI ANNI ALLA
PROVINCIA

39

SPIRANO VENTI NUOVI A CAPACCIO PAESTUM

47

IL RIORDINO DEL TERRITORIO (1995-2004)

55

IL RITORNO DEL SINDACO DELLA GENTE

62

LA STAGIONE DEI FINANZIAMENTI E DEI PIANI
(2007-2011)

83

CONCLUSIONI

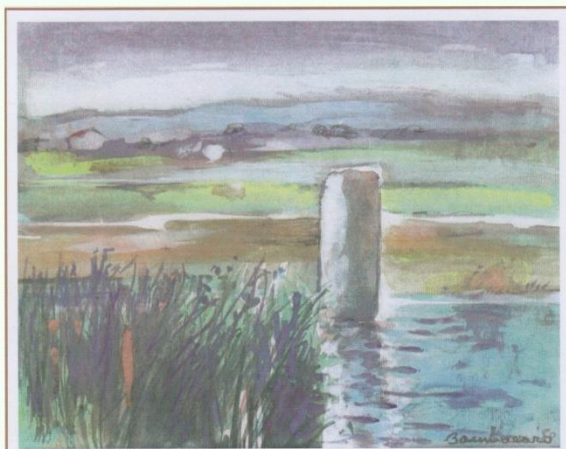
85

UNA STORIA IN IMMAGINI

108

APPENDICE

Questo lavoro è stato realizzato per volontà della famiglia di Pasquale Marino. Della moglie Angela, dei figli Roberta e Michele, delle nipoti Federica e Francesca e dei nipoti Pasquale ed Alessandro. A tutti loro è dedicato.



Le Sorgenti di Capodifiume.

Paestum Minore,

Mario Bruno Bambacaro